

«L'acqua del depuratore destinata all'agricoltura»

Comunità del Garda

■ Quella che oggi consideriamo una situazione assolutamente straordinaria potrebbe diventare, per effetto dei cambiamenti climatici, la normalità. Una crisi idrica diffusa che crea danno alle colture. Nessuna sorpresa, era tutto ampiamente previsto: il progetto scientifico «Eulakes», coordinato dalla Comunità del Garda e pubblicato ormai da qual-



In secca. Un tratto del Chiese

che anno, delineando i possibili scenari climatici futuri per la zona del Garda parla, nella peggiore delle ipotesi, di incrementi delle temperature estive fino a +5°C entro la fine del secolo e di un calo delle precipitazioni estive del 45%.

Per questo si impongono strategie e interventi strutturali di lungo periodo e con una visione più ampia. Come ha voluto sottolineare, tramite il segretario Ceresa, la presidente della Comunità del Garda, il ministro Mariastella Gelmini, non presente ieri a Salò per impegni a Roma.

«È opportuno accelerare sulla realizzazione del nuovo sistema di depurazione del Garda bresciano – insiste il mini-

stro – anche perché le acque reflue depurate potranno essere di sollievo all'agricoltura, contribuendo a soddisfare il fabbisogno idrico nei periodi di irrigazione».

I mutamenti climatici ormai evidenti a tutti rendono inoltre indispensabili altri interventi strutturali per prevenire i problemi legati ai periodi di siccità.

«Risparmiare e stoccare acqua quando è disponibile tramite la realizzazione di bacini di accumulo, razionalizzare il sistema irriguo attraverso la diffusione di tecniche ad elevata efficienza d'uso dell'acqua e convertire l'economia agricola puntando su colture meno idrovore». //